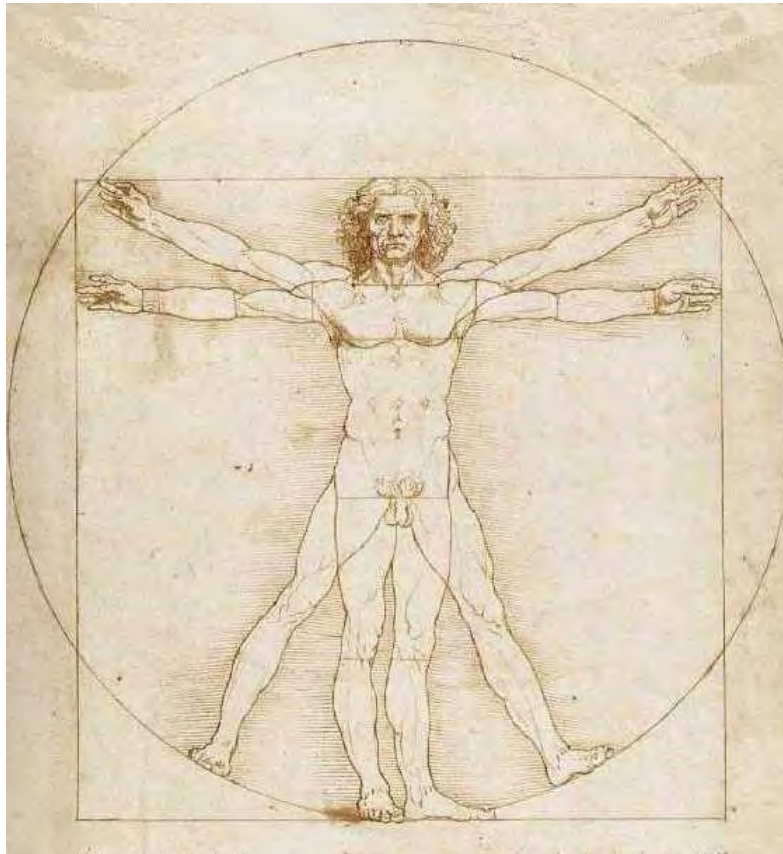




SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA
E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO SIFO 2012 -2016

REV_00_28_10_12



SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA
E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

APPROVAZIONE DEL

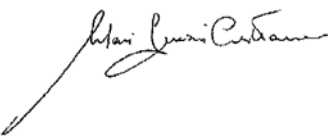
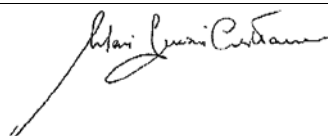

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012 -2016

REVISIONE

00

DATA

28/10/2012

	Firma	Data
Redatto <i>Consiglio Direttivo SIFO</i>	 Maria Grazia Cattaneo	28/10/2012
Verificato <i>Rappresentante della Direzione</i>	 Maria Grazia Cattaneo	14/11/2012
Approvato <i>Presidente SIFO</i>	 Laura Fabrizio	14/11/2012



SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA
E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

DISTRIBUZIONE DEL
DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012- 2016

COPIA NON CONTROLLATA

COPIA CONTROLLATA

NUMERO

CONSEGNATA A:



Sommario

PREMESSA	1
INTRODUZIONE.....	1
ABBREVIAZIONI.....	2
LA MISSION DELLA SIFO	4
PRINCIPI ISPIRATORI.....	4
INDIRIZZI STRATEGICI	7
IL PROGRAMMA QUADRIENNALE 2012- 2016: I DODICI PUNTI DI PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI GENERALI.....	8
1. UNITARIETÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA	9
2. HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT, APPROPRIATEZZA E GOVERNO DELLA SPESA	11
3. RICERCA SANITARIA IN AREE PRIORITARIE NELLA TUTELA DELLA SALUTE	13
4. CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA NELL'INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO	15
5. CAMPI EMERGENTI DELLA FARMACEUTICA E DELLA FARMACOLOGIA	18
6. GESTIONE E VALUTAZIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI.....	21
7. SICUREZZA DELLE TECNOLOGIE E GESTIONE DEL RISCHIO	23
8. MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ E PROGRAMMI DI ACCREDITAMENTO PROFESSIONALE.....	26
9. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	28
10. ADEGUAMENTO DEI PROCESSI E SVILUPPO DI SPECIFICI AMBITI PROFESSIONALI.....	33
11. LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA PRE E POST LAUREA	37
12. LO SVILUPPO DI PROGETTI DI GLOBAL HEALTH	41
IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	42
LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	42
IL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	43

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SIFO

2012 -2016

PREMESSA

La stesura del Documento Programmatico (DP) SIFO per il quadriennio 2012 - 2016 avviene in un contesto particolare per la Sanità italiana legato alle criticità derivanti dalla situazione economica nazionale ed internazionale.

La SIFO intende impegnarsi negli ambiti di competenza, nel rispetto dei bisogni di salute e della centralità del paziente, nonché della sostenibilità del sistema, secondo i principi di equità ed accessibilità dell'assistenza farmaceutica, in coerenza con la propria storia e la propria Mission.

INTRODUZIONE

La sfida per il SSN nell'ambito della politica del farmaco è garantire l'accessibilità a terapie farmacologiche appropriate e personalizzate in grado di ottimizzare l'utilizzazione della risorsa farmaco in termini sia di risultati sia di sicurezza, assicurando la sostenibilità economica e sociale dell'assistenza sanitaria.

Il filo conduttore della SIFO nel quadriennio 2012 - 2016, pertanto, sarà quello di armonizzare il profilo professionale del farmacista ospedaliero e dei servizi farmaceutici territoriali delle Aziende Sanitarie con le necessità/innovazioni dei vari assetti organizzativi del SSN.

“Multidisciplinarietà” ed “atteggiamento proattivo” saranno parole chiave per la SIFO del prossimo quadriennio, nell'ottica di garantire la massima qualità possibile dell'assistenza farmaceutica, con le risorse realmente a disposizione.

ABBREVIAZIONI

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata

ADR: Adverse Drug Reaction

AIFA: Agenzia Italiana del Farmaco

CD: Consiglio Direttivo

CE: Comitato Etico

CS: Comitato Scientifico

CSF: Comitato Scientifico Formazione

CSS: Centro Studi SIFO

CSR: Comitato Scientifico Ricerca

CTF: Chimica e Tecnologie Farmaceutiche

DM: Dispositivi Medici

DOF: Documento di Organizzazione Funzionale

DP: Documento Programmatico

DS: Direttore Scientifico

DirS: Direzione Scientifica

EAHP: European Association of Hospital Pharmacists

EBM: Evidence Based Medicine

ECM: Educazione Continua in Medicina

EMA: European Medicines Agency

EU: European Union

FEDERFARMA: Federazione Nazionale Unitaria Titolari di Farmacia

FOFI: Federazione Ordini Farmacisti Italiani

GIFC: Giornale Italiano Farmacia Clinica

HTA: Health Technology Assessment

LEA: Livelli Essenziali di Assistenza

MCQ: Miglioramento Continuo della Qualità

MMG: Medico di Medicina Generale

MS: Ministero della Salute
ONCO-AIFA: Registro oncologico AIFA
PDTA: percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale
PRAC: Pharmacovigilance Risk Assessment Committee
PSN: Piano Sanitario Nazionale
RSA: Residenza Sanitaria Assistenziale
SIFO: Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie
Si.Na.F.O.: Sindacato Nazionale Farmacisti Dirigenti del SSN
SGQ: Sistema Gestione Qualità
SR: Segretario Regionale
SSFO: Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
SSN: Sistema Sanitario Nazionale
TDM: Therapeutic Drug Monitoring
UE: Unione Europea
UNI ENI ISO: Ente di Unificazione Italiano/Normazione Europea/International Organization for Standardisation

LA MISSION DELLA SIFO

La Missione della Società, in coerenza con quanto riportato nello Statuto, ha come caposaldo lo sviluppo ed il coordinamento dell'attività scientifica e la crescita morale e culturale, nel rispetto dei principi etici di deontologia professionale, ed è rivolta a promuovere:

- l'attività di ricerca nell'ottica di contribuire all'acquisizione di conoscenze finalizzate a migliorare la qualità dell'assistenza e la salute dei pazienti;
- l'attività di aggiornamento professionale come percorso di formazione permanente all'interno della propria attività professionale;
- e di formazione permanente;
- lo sviluppo di conoscenze professionali e di competenze con l'acquisizione di abilità cliniche, tecniche e manageriali funzionali ai bisogni aziendali e all'evoluzione dei ruoli professionali;
- la formazione post lauream in collaborazione attiva con l'Università secondo una programmazione condivisa e accreditata;
- la rete nazionale di collaborazione tra i Soci nel rispetto dell'etica professionale e della continuità generazionale.

La Mission intende essere assolutamente coerente e sinergica con gli obiettivi delle istituzioni, in relazione alle politiche di Clinical Governance.

PRINCIPI ISPIRATORI

In considerazione dei risultati che si intendono raggiungere ed in coerenza con la Mission, si sottolineano cinque principi ispiratori e le parole chiave che presiederanno i programmi futuri della SIFO e le singole azioni.

- ***Qualità***

La SIFO, in linea con gli indirizzi internazionali in tema di miglioramento della qualità dei servizi erogati ed in accordo con i principi della Clinical Governance, intende impegnarsi nell'implementazione di strumenti, tecniche e metodologie volte al miglioramento della qualità delle cure, all'acquisizione di conoscenze e competenze, alla promozione della cultura della qualità e della sicurezza, allo sviluppo della ricerca, alla creazione di un clima di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nonché allo sviluppo di capacità

che consentano, in una realtà in continuo cambiamento, di valutare, innovare e rispondere alle aspettative dei pazienti e dei professionisti.

Parole chiave: qualità, sicurezza, efficienza, responsabilità, etica, verifica dei risultati, Clinical Governance.

- ***Innovazione scientifica***

Lo scenario attuale della ricerca e dello sviluppo, richiede una particolare attenzione e sforzi da parte di tutti gli interlocutori coinvolti: Governi, Istituzioni nazionali ed internazionali, Centri accademici e di ricerca, Professionisti, Cittadini, Persone da assistere, Enti finanziatori. In tale ambito, l'impegno della SIFO è rivolto alla definizione e qualificazione dei livelli di innovatività in relazione ai reali bisogni di salute della comunità e dei cittadini, non solo attraverso modelli di analisi dei dati disponibili ma anche attraverso progetti di ricerca qualitativa da sviluppare in collaborazione con gli altri professionisti sanitari, così da definire il reale impatto delle nuove tecnologie in termini di efficacia e sostenibilità economica.

Parole chiave: ricerca, sviluppo, costo-efficacia, sostenibilità, appropriatezza.

- ***Integrazione e continuità delle cure***

Si vuole offrire un importante contributo nell'ambito della continuità assistenziale alle persone che necessitano di assistenza farmaceutica durante tutto il percorso di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in modo continuativo e permanente. Il farmacista delle Aziende Sanitarie, presente su tutto il territorio nazionale sia nell'ospedale sia nei distretti sanitari, intende rappresentare una task force nell'ambito dell'integrazione e della continuità, soprattutto laddove un federalismo sanitario troppo spinto può determinare eterogeneità e discontinuità delle cure.

Parole chiave: accessibilità, linearità degli interventi, coordinamento tra professionisti, aderenza del paziente, processi integrati di cura, LEA.

- ***Partecipazione e comunicazione***

Si intende sviluppare la partecipazione sia all'interno sia all'esterno della SIFO:

- all'interno, per attuare sempre più un processo partecipativo tra il CD, i Quadri dirigenziali ed i Soci, a tutela delle migliori decisioni. Questo si attua promuovendo l'idea della democrazia partecipativa, attraverso la definizione degli ambiti, dei ruoli, delle responsabilità e la valorizzazione delle reciproche competenze.

- all'esterno, attuando, un'azione di collaborazione continuativa con le istituzioni pubbliche e private nazionali ed internazionali.

In tutto questo, la comunicazione, leva organizzativa che favorisce la gestione delle relazioni interne ed esterne, ha un ruolo determinate per far conoscere, per coinvolgere, per favorire il confronto, per informare e per alimentare i dibattiti.

Il risultato del lavoro svolto sarà gestito in termini di valorizzazione interna ed esterna e, nei riguardi dell'organizzazione, in termini di diffusione di nuove esperienze, perché possano diventare un patrimonio condiviso di valori e di conoscenze.

Parole chiave: comunicazione, partecipazione, responsabilizzazione, visione sistemica, multidisciplinarietà, proattività.

- ***Global Health***

Si intende sviluppare il know-how SIFO in ottica di salute globale, adattando le competenze tradizionali del farmacista clinico delle Aziende Sanitarie al processo di globalizzazione, attraverso progetti di ricerca e di studio specifici e multidisciplinari, in grado di produrre conoscenze, dibattito e sviluppo di politiche sanitarie volte a favorire equità nell'accesso ai servizi sanitari su scala mondiale.

Parole chiave: cooperazione, etica, equità, trasferibilità delle competenze.

INDIRIZZI STRATEGICI

La SIFO, attraverso il DP si impegna a:

- Promuovere l'avanzamento culturale e uniforme dei Soci in ambito scientifico, sviluppando la pratica professionale e le conoscenze, allo scopo di favorire l'unitarietà del sistema farmaceutico e lo sviluppo della professione nel nostro Paese;
- Assicurare che il farmacista partecipi attivamente e diventi sempre più essenziale nello sviluppo e nell'implementazione delle politiche assistenziali in modo ampiamente riconosciuto dalle Società scientifiche e dalle istituzioni del nostro SSN, quale funzione di riferimento ed esperto del farmaco e dei dispositivi medici e di tutte le altre tecnologie sanitarie che attengono all'assistenza farmaceutica;
- Evidenziare gli ambiti e perseguire gli obiettivi di maggior rilievo per la professione, allo scopo di aumentare efficacia ed efficienza delle prestazioni, promuovere la soddisfazione nel lavoro ed il riconoscimento culturale e sociale dei farmacisti delle Aziende Sanitarie; offrire elementi e strutture di supporto e di sviluppo ai Soci, per esprimere a pieno il loro potenziale quali professionisti esperti e di riferimento nella società in trasformazione; riconoscere il valore del "dato del paziente" come obiettivo in quanto tale, da privilegiare sia sotto l'aspetto dell'accessibilità sia sotto l'aspetto dell'interscambio tra aziende sanitarie diverse; in tal senso intende utile investire energie e risorse per strutturare lo scambio dei dati;
- Favorire e promuovere lo sviluppo della formazione post lauream anche attraverso interventi finalizzati all'ottenimento dei contratti di formazione per gli specializzandi in farmacia ospedaliera.

IL PROGRAMMA QUADRIENNALE 2012- 2016: I DODICI PUNTI DI PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI GENERALI

Sono di seguito riportati i dodici punti di programma e gli obiettivi generali che la SIFO intende perseguire negli specifici ambiti, durante il quadriennio 2012 - 2016:

1. Unitarietà dell'assistenza farmaceutica
2. Health Technology Assessment, appropriatezza e governo della spesa
3. Ricerca Clinica in aree prioritarie nella tutela della salute
4. Continuità dell'Assistenza Farmaceutica nell'integrazione ospedale territorio
5. Impegno nei processi emergenti della Farmaceutica e della Farmacologia
6. Gestione e valutazione dei Dispositivi Medici
7. Sicurezza delle tecnologie e gestione del rischio
8. Miglioramento Continuo della Qualità e programmi di accreditamento professionale
9. Comunicazione interna ed esterna
10. Adeguamento dei processi e sviluppo di nuovi ambiti professionali
11. La formazione universitaria pre e post lauream
12. Lo sviluppo di progetti di Global Health

All. 1 al Documento Programmatico 2012-2016: Diagramma di Correlazione

1. UNITARIETÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

Razionale

L'evoluzione federale in ambito sanitario evidenzia una certa eterogeneità dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale erogata dalle Aziende Sanitarie.

Tali scelte, tuttavia, non possono essere troppo spinte, per motivi etici prima ancora che politici. Se è vero che Regioni con bilanci più favorevoli possono mettere a disposizione maggiori risorse per l'assistenza farmaceutica, questo non può significare che ai cittadini residenti in realtà più disagiate debba essere preclusa l'assistenza di cui hanno veramente bisogno. In questo senso tutte le Regioni, nel rispetto dei Prontuari Terapeutici approvati, dovranno essere messe nelle condizioni di assicurare farmaci innovativi, orfani, essenziali per il trattamento di patologie gravi, acute e croniche, nell'ambito dei LEA. I piani di rientro che alcune Regioni stanno necessariamente mettendo in atto con una certa severità, devono servire ad arginare gli sprechi e a migliorare l'appropriatezza, non certo a penalizzare i cittadini.

Proprio per l'ottenimento di questo risultato la SIFO ritiene importante che le iniziative regionali riguardanti l'HTA siano finalizzate a dare un contributo in termini di esperienza e risorse alle decisioni che comunque dovrebbero essere riportate ad un livello centrale, che, per quanto riguarda i farmaci, riteniamo debbano essere in capo all'AIFA.

Ciò anche per garantire che il giudizio sull'innovazione e l'accesso ai pazienti dei farmaci innovativi possano essere uniformi su tutto il territorio nazionale.

In questo senso la SIFO, anche attraverso il proprio Osservatorio Nazionale, la rete dei SR, le Aree Scientifico-Culturali, etc., può svolgere un ruolo di osservatorio privilegiato per evidenziare alle istituzioni eventuali disomogeneità che condizionino la corretta accessibilità alle cure e può proporre modelli condivisi e applicabili nelle diverse realtà italiane, nello spirito della multidisciplinarietà e in ottica di sistema.

Obiettivi generali

- Operare a supporto dell'unitarietà dell'assistenza farmaceutica attraverso azioni di monitoraggio, indirizzo e coordinamento;
- Supportare le istituzioni nel processo di elaborazione di norme non discriminanti e omogenee, chiare, facilmente applicabili nella pratica e volte a rispondere ai reali bisogni dei pazienti;
- Proporre alle istituzioni e sviluppare progetti finalizzati a garantire l'accesso alle cure per le malattie rare e a fornire risposte appropriate ed unitarie alle condizioni critiche che risultano ancora orfane di trattamenti efficaci.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Osservatorio Nazionale SIFO

Segreterie Regionali

2. HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT, APPROPRIATEZZA E GOVERNO DELLA SPESA

Razionale

L'HTA costituisce un ponte fra ricerca e politica sanitaria, utilizzando un approccio multidisciplinare per valutare il contributo di una determinata tecnologia (compresi farmaci, DM, procedure, etc.) all'interno del percorso assistenziale.

La crescita della spesa sanitaria imputabile a diversi fattori quali l'aumento dei bisogni assistenziali, la crescita delle aspettative da parte dei pazienti e l'aumento del tasso di innovazione tecnologica hanno accresciuto la necessità di prendere decisioni informate e condivise sull'adozione di tecnologie sanitarie, avvalendosi della metodologia dell'HTA.

Il Farmacista nelle Aziende Sanitarie svolge, di fatto o potenzialmente, un ruolo strategico, in collaborazione con le Direzioni e con gli altri operatori sanitari ed amministrativi. Tali attività sono esercitate dal farmacista a diversi livelli: nelle Commissioni Terapeutiche per la stesura dei relativi prontuari terapeutici, nell'elaborazione dei capitolati tecnici di gara, nella valutazione dei farmaci secondo il principio delle equivalenze terapeutiche, nell'informazione scientifica indipendente per assicurare scelte basate sull'EBM, nella capacità di presentare i pro e i contro di un intervento terapeutico, nell'analisi delle richieste motivate dei medicinali ad alto costo, nell'elaborazione e diffusione di opportune reportistiche, nella collaborazione per la stesura di protocolli e linee guida, nella determinazione del prezzo massimo sostenibile per farmaci e soprattutto per dispositivi medici innovativi, etc.

La SIFO ha profuso un impegno crescente verso lo sviluppo di numerosi strumenti di analisi e di decision-making (es. analisi dei dati epidemiologici in termini di appropriatezza ed outcome, studi di farmacovigilanza, tecniche di reportistica territoriale e ospedaliera, costruzione di metodi di valutazione costo/efficacia ed applicazione degli stessi). Si tratta di metodologie che si interfacciano direttamente con HTA e che rispetto a questa, dimostrano un ruolo propedeutico.

Consapevoli del fatto che non vi sono figure professionali che possano e debbano vigilare sulla appropriatezza di altri professionisti, quanto un lavoro multidisciplinare e una continua educazione dell'insieme dei professionisti coinvolti nel processo terapeutico, il passo necessario è coordinare tutte queste attività in maniera organica, guidando le scelte sulla base dei principi dell'HTA. Risulta necessario, quindi, che i farmacisti SIFO vengano formati e svolgano un ruolo attivo in questo campo.

Obiettivi generali

- Diffondere la cultura della metodologia HTA, anche finalizzata all'adozione di un linguaggio comune;
- Contribuire allo sviluppo della Rete collaborativa interregionale per l'HTA con l'obiettivo di promuovere lo scambio di conoscenze e di know-how;
- Mettere a disposizione dei decisori dati di efficacia reale, di costo e di utilità in

- campo farmaceutico, contestualizzati nella realtà italiana;
- Promuovere lo sviluppo di strumenti informatici di supporto, agevoli e funzionali, attraverso i quali condividere materiali e conoscenze;
 - Contribuire all'appropriatezza clinica e organizzativa attraverso l'utilizzo delle tecnologie diagnostiche e terapeutiche (interventi, farmaci, DM etc.) più adatte al contesto assistenziale a livello sia ospedaliero sia territoriale;
 - Promuovere l'uso appropriato ed efficiente dei medicinali e dei dispositivi medici, anche attraverso il congruo utilizzo dei Registri di monitoraggio.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Laboratorio di HTA

Aree Scientifico-Culturali

Segreterie Regionali

3. RICERCA SANITARIA IN AREE PRIORITARIE NELLA TUTELA DELLA SALUTE

Razionale

La “ricerca” è parte integrante dell’attività di assistenza fornita nell’ambito di un SSN il cui fine è la tutela della salute del cittadino e della comunità. In accordo con tale proposito la SIFO è stata da sempre promotrice di una attività di ricerca che si sviluppa all’interno della quotidianità lavorativa, perché è proprio nel quotidiano che si evidenziano i bisogni di assistenza, di conoscenza e di sviluppo.

La peculiarità dell’attività di ricerca della SIFO è stata coniugare ricerca e pratica e di fare ricerca che abbia un riscontro propositivo nella pratica clinica. La collocazione, della Farmacia ospedaliera e del Servizio farmaceutico territoriale all’incrocio delle tante discipline e competenze, che ruotano attorno al malato, ha favorito l’interazione/integrazione delle diverse operatività. Rispetto a ciò, il farmacista si è posto come promotore e coordinatore di diverse iniziative/programmi di sorveglianza multidisciplinari e multicentriche, finalizzate alla produzione di conoscenze, atte a migliorare la qualità dell’assistenza erogata e l’efficienza del sistema.

A partire dalle competenze professionali e gli ambiti di attività del farmacista, la SIFO ha definito processi di valutazione, promosso perfezionato metodologie di analisi e attivato ricerche osservazionali-epidemiologiche-naturalistiche, quale contributo concreto all’evoluzione delle conoscenze e allo sviluppo dell’ outcome research, metanalisi e studi di costo/efficacia.

Da diversi anni, grazie ai bandi di istituzioni nazionali (AIFA) ed internazionali per la ricerca indipendente, lo scenario di possibilità per condurre ricerche no profit volte al miglioramento della pratica clinica ed assistenziale, ha trovato uno sbocco importante per quei temi di grande rilevanza clinica, non necessariamente accompagnati da un ritorno economico di investimenti, propri dell’Industria. Proprio queste sono le aree prioritarie di ricerca (es. malattie rare, popolazioni particolari etc.) cui la SIFO pone particolare attenzione.

AIFA ha inoltre privilegiato la ricerca osservazionale e di outcome: esempio concreto sono i registri AIFA e ONCO-AIFA, istituiti per monitorare l’uso e gli esiti del trattamento con farmaci innovativi ad alto costo, registrati dall’EMA e messi in commercio con limitati dati a supporto della loro efficacia. Tali registri sono ancora sottoutilizzati nella loro potenzialità di analisi e di benchmarking e potrebbero costituire una base di partenza per l’analisi di problematiche rilevanti ai fini di salute pubblica.

Al di là degli studi locali, che oramai da diverso tempo sono in atto e che si auspica incrementino per quantità e qualità, la SIFO per il quadriennio 2012-2016 si impegna a identificare un numero limitato di progetti multi-centrici prioritari nei quali realizzare l’investimento di ricerca della Società.

Negli anni passati, SIFO ha sviluppato una notevole esperienza e mantenuto una grande attenzione nella conduzione della ricerca clinica, attraverso la partecipazione capillare del Farmacista pubblico all’interno dei CE, sia come componente ex officio che come responsabile della segreteria scientifica. La partecipazione attiva del farmacista ospedaliero alla conduzione degli studi clinici trova naturale applicazione anche nella gestione dei campioni sperimentali, dall’allestimento all’informazione al

paziente.

Alla luce della normativa sulla ricerca no profit, numerose esperienze sono state condotte nel monitoraggio di tali sperimentazioni, volte a rilevare la qualità di ricerche rilevanti ai fini assistenziali.

Obiettivi generali

- Promuovere la ricerca sanitaria in ambiti prioritari per la salute pubblica, favorendo l'utilizzo ragionato dei dati sanitari;
- Promuovere il disegno e la realizzazione di studi multi-centrici in contesti sanitari in cui il farmacista è parte integrante del percorso assistenziale;
- Favorire lo sviluppo di capacità metodologiche di valutazione e conduzione di studi clinici, facilitando l'inserimento della professionalità del farmacista tra gli investigatori e favorire il collegamento tra i farmacisti operanti all'interno dei CE.

Proposta organizzativa per la realizzazione

- Mantenere ed intensificare la rete di farmacie ospedaliere e di servizi farmaceutici territoriali orientati ad una attività di ricerca
- Pianificare a partire dalle aree più critiche e/o l'attivazione di programmi di monitoraggio intensivo e di out come research in continuità e ad integrazione dei programmi
- Sviluppare una capacità analitica dei dati correnti così da favorirne un uso intensivo in programmi di formazione/informazione; nella valutazione e pianificazione sanitaria e nello sviluppo di piani di ricerca e di acquisizione di conoscenze;
- Programmare progetti collaborativi ed interdisciplinari di valutazione di esiti: nelle aree clinico- terapeutiche caratterizzate da livelli di incertezza rilevanti; nello studio di popolazioni a particolare rischio di inappropriatazza; di non reale efficacia dei trattamenti e/o di tossicità.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Comitato Scientifico per la Ricerca

Area Scientifico-Culturale Sperimentazione Clinica e bioetica

Centro Studi e Ricerche SIFO

Laboratorio HTA

4. CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA NELL'INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO

Razionale

L'integrazione orizzontale tra assistenza primaria, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie Locali e Distretto è elemento essenziale ed ormai riconosciuto per il miglioramento dell'efficienza del processo assistenziale.

Altre componenti essenziali per realizzare l'integrazione della continuità assistenziale sono: la costruzione di un linguaggio condiviso; l'uso di metodologie e tecnologie appropriate; il processo di miglioramento del governo e del controllo dell'assistenza farmaceutica.

Tutto ciò apre a contesti e visioni in cui il ricovero ospedaliero inappropriato dovrebbe essere considerato come un fallimento del sistema sanitario nel suo complesso.

La crescita dell'età media della popolazione ed il conseguente aumento delle patologie croniche richiedono con forza un dimensionamento dei poli assistenziali domiciliare/residenziale ed un aumento dell'integrazione tra questi poli e la rete assistenziale territoriale.

La sfida è quindi nell'adeguarsi allo spostamento progressivo dell'attenzione assistenziale dall'ospedale al territorio.

Il Farmacista, da sempre professionista di riferimento, "ponte" tra ospedale e territorio, cardine informativo per il paziente in dimissione, deve sempre più appropriarsi di questa funzione attraverso l'affermazione della propria indispensabilità nei percorsi diagnostico terapeutici ed assistenziali ed attraverso la gestione dell'informazione sul farmaco e sul DM.

Resta quindi interesse ed intento della SIFO lo sviluppo ed il potenziamento del ruolo del farmacista in tutti gli ambiti che attengono direttamente o indirettamente alla gestione del farmaco e del dispositivo medico con particolare attenzione ai PDTA ed ai percorsi integrati e multidisciplinari per la gestione delle patologie croniche.

Il Farmacista deve essere promotore della cultura dell'analisi e valutazione dei dati individuali per la 'lettura' degli output dell'interazione tra medico e paziente nel perseguimento dell'obiettivo fondamentale strategico dell'integrazione sul cittadino delle informazioni relative alle prestazioni.

La personalizzazione della cura e del percorso assistenziale del paziente e la possibilità della rilevazione del dato assistenziale individuale è alla base del monitoraggio dei LEA e della verifica di appropriatezza per un'attenta programmazione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria.

La SIFO intende promuovere nel prossimo quadriennio ogni iniziativa utile affinché in tutti gli ambiti di multidisciplinarietà e di sinergia interprofessionale si ravvisi l'indispensabilità della professionalità del farmacista.

D'altra parte la competenza professionale negli ambiti tradizionalmente propri attinenti alla conoscenza del farmaco e del dispositivo medico ed in altri ambiti più recenti, quali le valutazioni epidemiologiche, farmaco-epidemiologiche e di HTA, fanno del farmacista un interlocutore valido ed indispensabile per tutte le attività che, andando dalla valutazione alla gestione della patologia, configurano la necessità dell'integrazione assistenziale tra i diversi livelli di cura.

In conclusione, il problema della continuità terapeutica fra ospedale e territorio è largamente insoluto. Il farmacista ospedaliero può rappresentare un importante mediatore. L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare esperienze pilota che, se positive, possano essere poi traslate a tutte le realtà.

Obiettivi generali

- Promuovere l'appropriatezza delle cure;
- Favorire l'integrazione tra professionisti;
- Rispondere ai bisogni dei pazienti e dei loro familiari;
- Sviluppare la partecipazione dei pazienti o dei loro familiari nel processo assistenziale.

Proposta organizzativa per la realizzazione

- Promuovere il coinvolgimento del farmacista per l'anamnesi farmacologica e la riconciliazione terapeutica in fase di ammissione e dimissione;
- Integrazione del farmacista, nell'ambito dei distretti sanitari, con gli altri operatori sanitari per rispondere ai bisogni dei pazienti e loro familiari circa:
 - Interazioni farmacologiche e appropriatezza d'uso dei farmaci,
 - Accessibilità alle terapie (farmaci in distribuzione diretta, farmaci orfani, esteri),
 - Accessibilità alle cure per le malattie rare,
 - Accessibilità all'assistenza integrativa.
- Creazione di gruppi di coordinamento (medico di distretto, infermiere, farmacista, MMG) che analizzi le richieste e lo stato degli "aventi diritto";

- Presenza del farmacista all'interno delle ADI e dei distretti per la verifica di appropriatezza d'uso dei farmaci, delle medicazioni avanzate e delle nutrizioni artificiali;
- Farmacovigilanza: attraverso l'analisi dei data-base incremento del monitoraggio delle terapie, verifica delle interazioni pericolose e segnalazione al medico, verifica dell'appropriatezza delle terapie soggette a piani terapeutici;
- Attraverso il registro AIFA, verifica dell'appropriatezza delle terapie per le quali è previsto il monitoraggio (es. farmaci per osteoporosi, antidiabetici, neurologici, antireumatici);
- Promozione della partecipazione a gruppi di lavoro predisposti alla revisione dei protocolli di utilizzo di farmaci e dispositivi;
- Presenza del farmacista nelle RSA:
 - Creazione di prontuari per RSA (pazienti cronici con necessità e patologie per cui un prontuario ospedaliero potrebbe non essere del tutto adeguato);
 - Verifica della gestione dei farmaci all'interno delle RSA.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Area Scientifico-Culturale Farmaceutica Territoriale

Area Scientifico Culturale Continuità assistenziale H-T

Area Scientifico Culturale Farmacia di Comunità

Area Scientifico-Culturale Farmacovigilanza e Dispositivo vigilanza

Area Scientifico-Culturale Malattie Rare

Area Scientifico-Culturale Rischio Clinico

Osservatorio Nazionale

5. CAMPI EMERGENTI DELLA FARMACEUTICA E DELLA FARMACOLOGIA

Razionale

I nuovi scenari che oggi si vanno profilando impongono al farmacista delle Aziende Sanitarie di evolversi coerentemente con le dinamiche dell'ambiente istituzionale, economico e tecnologico. E' imprescindibile ripensare al proprio ruolo analizzando quali sono le prospettive per la figura del farmacista, come essa dovrebbe evolversi per essere coerente con le esigenze del SSN e le attese degli stakeholder, nonché individuare le principali competenze e attività che dovrebbe svolgere per rispondere a tali aspettative. Per questo vanno tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- *Evoluzione delle terapie, dal punto di vista tecnologico;*
- *Necessità di formazione: nuove competenze;*
- *Opportunità d'inserimento del farmacista;*
- *Diverse modalità di valutazione della scelta terapeutica;*
- *Costi correlati;*
- *Sicurezza.*

Nell'ambito di questo quadriennio la SIFO ritiene necessario sviluppare le competenze del Farmacista, nonché le attività di ricerca e di studio nei campi emergenti di seguito richiamati:

FARMACOGENETICA E THERAPEUTIC DRUG MONITORING (TDM)

I fattori genetici sono una causa primaria della normale variabilità degli effetti dei farmaci e sono responsabili di numerose differenze quantitative e qualitative nell'attività farmacologica. La farmacogenetica ha come oggetto principale le risposte su base molecolare al farmaco e i test farmacogenetici saranno sempre più necessari al fine di assicurare terapie farmacologiche sicure e fortemente personalizzate. Ai nuovi farmaci, sempre più difficili da utilizzare, si affiancano pazienti altrettanto complessi da trattare. Ne deriva che la gestione delle terapie farmacologiche è sempre più complessa e articolata, rischiosa e gravata da costi diretti e indiretti (per reazioni avverse) maggiori.

Per tali ragioni sarà oltremodo necessario favorire nuove modalità di assistenza, basate sull'integrazione di competenze appartenenti a diverse figure professionali in campo sanitario.

In questo scenario il farmacista ospedaliero può svolgere un ruolo ponte tra la clinica e le attività di laboratorio per il monitoraggio terapeutico dei farmaci e per le analisi di farmacogenetica e la loro applicazione alle terapie avanzate.

BIOTECNOLOGIE E TERAPIE CON CELLULE STAMINALI

Il principale campo di applicazione delle biotecnologie è certamente quello della cura della salute, nel quale si possono individuare tre ambiti di utilizzo: diagnostico, terapeutico, preventivo (vaccini). Un'altra area importante di applicazione delle biotecnologie avanzate riguarda strumenti e procedure utili nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti farmaceutici e di nuove tecniche terapeutiche.

Il farmacista, in qualità di esperto del farmaco, può essere di supporto ai clinici e agli amministratori: nell'utilizzo appropriato e nella scelta di farmaci biotecnologici, nel passaggio da formulazioni tradizionali a formulazioni innovative, nell'utilizzo di nuove terapie a base di cellule staminali per trattamenti avanzati/specialistici, etc. Inoltre, il farmacista è di supporto per mettere in atto scelte terapeutiche che garantiscano la sicurezza e la sostenibilità economica, considerato che questi prodotti hanno costi elevati e necessitano di un attento monitoraggio, essendo di recente introduzione.

NANOTECNOLOGIE

Il campo delle nanotecnologie, con particolare riguardo all'ambito sanitario e farmacologico, è oggetto di un crescente dibattito. Numerosi prodotti riconducibili all'utilizzo delle nanotecnologie sono già disponibili sul mercato o in procinto di esserlo. Il loro numero cresce costantemente. Con un orizzonte temporale un po' più lungo, probabilmente entro i prossimi 3-5 anni, sono attesi, tra gli altri, ulteriori sistemi avanzati per la somministrazione mirata di farmaci, protesi mediche più resistenti e con migliorata biocompatibilità.

L'impatto delle nanotecnologie nel campo della farmaceutica e, più in generale, della cura della salute oltre che dal punto di vista economico sarà rilevante anche dal punto di vista dell'impatto sociale. La "nanomedicina" promette, infatti, di rivoluzionare letteralmente la pratica medica mettendo a disposizione nuovi e più efficaci strumenti diagnostici e sistemi di cura innovativi, che possono favorire l'introduzione di terapie personalizzate. In tale contesto il farmacista ospedaliero deve acquisire le necessarie competenze nel campo delle nanotecnologie trovando anche opportunità di crescita e d'inserimento professionale, oltre alla possibilità di collaborare e sviluppare specifici progetti di ricerca.

Obiettivi generali

- Sviluppare formazione negli specifici campi;
- Individuare aree di applicazione/inserimento nell'attività del farmacista delle Aziende Sanitarie;
- Promuovere specifici progetti di ricerca;
- Collaborare con le istituzioni pubbliche e private nello sviluppo di linee guida e normative.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Comitato Scientifico per la Ricerca

Esperto Farmacogenetica e TDM

Area Scientifico-Culturale Biotecnologie e Nanotecnologie

Area Scientifico-Culturale Malattie infettive

Area Scientifico-Culturale Psichiatria

6. GESTIONE E VALUTAZIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI

Razionale

Le problematiche inerenti la gestione appropriata e sicura dei DM, la valutazione della reale innovazione dei nuovi prodotti immessi in commercio e l'incremento di spesa per l'acquisto degli stessi, stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore. Da qui la necessità di mettere in atto una serie di azioni per tendere ad un equilibrio tra diversi fattori: la disponibilità al paziente dei prodotti innovativi, l'appropriatezza in fase di programmazione, di acquisto e di utilizzo dei DM, la sicurezza e la sostenibilità per il SSN.

Il settore dei DM sta vedendo, quindi, un crescente interesse, non solo per la SIFO, ma anche per le istituzioni, che riconoscono la disparità esistente fra la regolamentazione e la gestione del bene "dispositivo medico" nei confronti del farmaco.

I maggiori problemi legati alla gestione dei DM sono correlati, infatti, alla carenza di questa regolamentazione. La SIFO, quindi, intende rappresentare anche in questo settore un braccio tecnico delle Istituzioni per arrivare alla realizzazione - come per i farmaci - di un prontuario dei medical devices che scelga ciò che può essere veramente utile in termini di efficacia comparativa e costi per il SSN. La SIFO è una organizzazione che può contribuire fortemente alla realizzazione di questo progetto.

La corretta gestione dei DM comporterà un notevole risparmio per il SSN ed il farmacista è la figura più idonea, per esperienza e professionalità mutuate dalla gestione del farmaco, cui affidare tale attività.

Obiettivi Generali

- Promuovere progetti di ricerca e di formazione nel campo dei DM;
- Implementare attività di sorveglianza e vigilanza sugli incidenti, supportate da idonei strumenti (banca dati/repertorio nazionale dei dispositivi medici);
- Promuovere la corretta valutazione dei DM innovativi e dei benefici realmente apportati al singolo paziente e al sistema, attraverso l'adozione di metodologie di HTA;
- Realizzare un monitoraggio specifico sulla spesa dei DM e sui prezzi di acquisto dei dispositivi nelle diverse realtà del SSN al fine di favorire un'analisi critica dei dati storici da parte delle istituzioni e degli acquirenti;
- Supportare la realizzazione di registri dei dispositivi a più alto rischio (a partire dalle protesi impiantabili);

- Collaborare con le istituzioni nell'adozione di strumenti di Horizon Scanning prima dell'immissione in commercio di un prodotto, o nelle sue primissime fasi, al fine di effettuare una prima analisi dei prodotti che influenzeranno maggiormente il mercato negli anni successivi;
- Sviluppare forme di governo clinico dell'utilizzo dei DM.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Laboratorio HTA

Area Scientifico Culturale Farmacovigilanza e Dispositivo vigilanza

7. SICUREZZA DELLE TECNOLOGIE E GESTIONE DEL RISCHIO

Razionale

In un contesto sanitario particolarmente sensibile ai tagli della spesa e soggetto a una continua evoluzione delle terapie è indispensabile poter garantire terapie farmacologiche di elevata sicurezza per il paziente.

Negli ultimi decenni è cresciuta la cultura del rischio correlato agli errori di terapia farmacologica quale causa di eventi potenzialmente dannosi per i pazienti. I recenti episodi di gravi errori di terapia farmacologica confermano i dati di letteratura che attribuiscono un'alta frequenza di errore sia in ospedale che nel territorio, tanto da preoccupare le autorità regolatorie nel ricercare idonee soluzioni organizzative, formative e di prevenzione. Per questi motivi la gestione del rischio clinico diventa sempre di più elemento fondamentale della Clinical Governance, inclusa nella programmazione ministeriale e nei piani dei servizi sanitari regionali.

Molti errori di terapia sono legati a una carenza nelle informazioni relative ai farmaci e alle terapie, specialmente nelle fasi di prescrizione e di somministrazione. La figura del farmacista ospedaliero e territoriale assicura l'erogazione di terapie sicure ed appropriate a supporto del medico e dell'infermiere e direttamente al paziente.

Tra gli strumenti di prevenzione fortemente sostenuti da SIFO si annovera la prescrizione strutturata (cioè la definizione degli elementi indispensabili per una prescrizione sicura), la cui forma più avanzata è costituita dall'informatizzazione di tutto il processo prescrittivo.

Sempre più crescente da parte dei farmacisti è, inoltre, la rilevazione di errori associati ai DM, per cui la SIFO vuole approfondire questa tematica, al fine di dotare i farmacisti di ulteriori competenze in un ambito più complesso e poco esplorato.

Nei precedenti quadrienni la SIFO ha organizzato eventi formativi monotematici, ha elaborato documenti d'indirizzo, ha collaborato alla stesura delle Raccomandazioni ministeriali in tema di rischio clinico e ha portato avanti alcuni interessanti progetti di prevenzione e altri saranno portati avanti, al fine di fornire ulteriori strumenti di valutazione del rischio clinico e aumentare le azioni di monitoraggio e ricerca.

Un altro aspetto di particolare rilevanza nel quale la SIFO intende promuovere e sviluppare attività di ricerca, di studio e di formazione, è legato alle responsabilità professionali del farmacista delle Aziende Sanitarie relativo alla gestione del rischio da agenti chimici (chemioterapici antitumorali, prodotti e formulazioni per disinfezione, reagenti, etc) e da agenti biologici (efficacia dei prodotti per disinfezione), in relazione alle norme vigenti in materia.

La SIFO vuole, in tema di rischio clinico e di rischio chimico e biologico, favorire una sempre più proficua collaborazione tra le aree ed essere sempre al fianco delle istituzioni come partner attivo di riferimento.

Altro ambito complementare riguarda la gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse da farmaci, gli incidenti, i mancati incidenti e le segnalazioni di reclamo per i DM (Farmacovigilanza e Dispositivo vigilanza) dove la SIFO risulta impegnata da anni.

La SIFO vuole evidenziare l'importanza di gestire farmaci e DM secondo standard di qualità e sicurezza, secondo attenti piani di farmacovigilanza e dispositivo vigilanza, oltre a voler riconoscere l'importanza della presenza della figura professionale del farmacista come promotore della salute pubblica, grazie agli interventi messi in atto per ridurre il numero e la gravità degli eventi avversi e per migliorare l'utilizzo dei medicinali. Tale considerazione assume maggiore rilevanza se si osserva che la stima degli accessi ospedalieri dovuti a reazioni avverse è circa il 5%, e se si stima che il 5% di tutti i pazienti già ricoverati in ospedale presenta una reazione avversa e che le ADRs sono al quinto posto tra le cause di morte in ospedale. Recentemente la normativa europea in materia di farmacovigilanza è stata modificata con l'adozione, nel 2010, del Regolamento UE 1235/2010, la cui applicazione è operativa dal 2 luglio 2012 e ha portato a una modifica della definizione di ADR, e della Direttiva 2010/84/UE, attualmente in fase di recepimento. Attraverso il nuovo regolamento si vuole aumentare l'efficacia, la rapidità e la trasparenza degli interventi di farmacovigilanza ed è fondamentale che sia mantenuto il nostro ruolo e la nostra responsabilità in tale contesto. Va rilevato che i responsabili aziendali della Farmacovigilanza sono nel 90% dei casi farmacisti ospedalieri o dei Servizi Farmaceutici Territoriali, proprio a riconoscimento della loro capacità e professionalità nell'attuare un attento monitoraggio dei nuovi medicinali, dei farmaci biologici e biosimilari e di quei farmaci che richiedono particolari condizioni di attenzione e/o sicurezza (monitoraggio addizionale).

La SIFO, essendo capillarmente presente nel territorio con interlocutori a livello di ogni regione, può partecipare attivamente alla stesura e alla conduzione di progetti di farmacovigilanza.

Obiettivi generali

- Favorire la crescita della rete dei farmacisti SIFO orientati alla sicurezza dei pazienti;
- Dare continuità alla collaborazione di SIFO con le istituzioni per l'attuazione e l'implementazione dei programmi sul rischio clinico e sul rischio chimico e biologico;
- Sviluppare strumenti per la valutazione del rischio clinico attraverso corsi di formazione;
- Sviluppare progetti di ricerca sanitaria;
- Rafforzare le collaborazioni tra le aree culturali SIFO sul tema della gestione dei farmaci e dei DM in sicurezza;
- Implementare gli Standard Tecnici SIFO relativi al processo di farmaco e dispositivo vigilanza nelle Regioni Italiane;

- Partecipare attivamente alla definizione di progetti di farmacovigilanza attiva e di studi di sicurezza post-commercializzazione definiti attraverso i fondi erogati da AIFA alle Regioni;
- Valutare la possibilità di collaborazione con il “Comitato di valutazione dei rischi per la farmacovigilanza“ (PRAC: Pharmacovigilance Risk Assessment Committee) per la segnalazione di particolari fattori di rischio associati ai farmaci e alle terapie e per lo sviluppo di raccomandazioni per la sicurezza del paziente.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Area Scientifico-Culturale Rischio Clinico

Area Scientifico-Culturale Rischio Chimico e Biologico

Area Scientifico-Culturale Sistemi Gestione Qualità

Area Scientifico-Culturale Farmacovigilanza e Dispositivo vigilanza

Area Scientifico Culturale Management

8. MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ E PROGRAMMI DI ACCREDITAMENTO PROFESSIONALE

Razionale

La SIFO da oltre quindici anni è impegnata in progetti finalizzati al MCQ dei Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali, inseriti nei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali.

Nell'ultimo quadriennio ha promosso e completato un censimento nazionale delle iniziative di Miglioramento della Qualità e della Sicurezza del paziente nei Servizi Farmaceutici che ha confermato l'interesse dei farmacisti ad approfondire le tematiche e le metodologie di qualità riguardanti il rischio clinico, l'audit e la gestione per processi.

E' seguita la costituzione di una rete nazionale di Referenti per la Qualità, di oltre cento Strutture Sanitarie con lo scopo di promuovere una collaborazione stabile su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2011 si è sviluppato il Progetto nazionale di Audit presso quattro Servizi Farmaceutici, su standard di eccellenza in ambito farmaceutico.

In questo quadriennio s'intendono consolidare i percorsi avviati attraverso: progetti di formazione mirati, audit allargati ad ulteriori strutture farmaceutiche sul territorio nazionale con un possibile riconoscimento formale di certificazione di qualità, propedeutico ad un auspicabile progetto di accreditamento professionale tra pari.

Per quanto riguarda la SIFO s'intende fortemente mantenere la Certificazione ISO 9001:2008 per i processi principali di formazione e di ricerca, per le attività di segreteria nazionale, estendendola a ulteriori processi ormai consolidati quali la comunicazione, la gestione delle Sezioni Regionali e l'attività di supporto alle SSFO.

I percorsi di qualità saranno improntati a una necessaria collaborazione con le altre istituzioni pubbliche e private, sempre più coinvolte in questi anni nei processi di accreditamento, nel rispetto della normativa vigente.

Particolare attenzione sarà rivolta alla centralità e ai diritti della persona assistita e al tema della qualità percepita.

Il SGQ è da intendere processo di supporto strategico a tutti i punti di programma del quadriennio SIFO.

Obiettivi generali

- Assicurare il miglioramento continuo della qualità dei servizi farmaceutici ospedalieri e territoriali, secondo i migliori standard internazionali, implementando metodologie, tecniche e strumenti di supporto ai processi sanitari anche attraverso la

rete nazionale dei referenti qualità;

- Rappresentare un interlocutore sempre più attento e efficace presso le istituzioni nell'ambito del governo della politica farmaceutica;
- Sviluppare tecniche di auditing tra professionisti della sanità anche finalizzate alla Certificazione e all'Accreditamento tra pari;
- Migliorare la gestione interna della SIFO e il funzionamento dei propri organismi per il raggiungimento degli obiettivi pianificati.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Area Scientifico-Culturale Sistemi Qualità con la collaborazione di tutti gli Organismi e i Soci.

9. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Razionale

Il processo di comunicazione permea tutti gli ambiti dell'attività di una Società Scientifica la quale deve assicurare, nell'interesse dei propri Soci, che ogni azione intrapresa ed ogni posizione assunta siano esattamente percepite e correttamente decodificate sia all'interno della società stessa - ovvero dai soci e dagli organi di essa - sia all'esterno da parte delle altre società scientifiche e da parte di tutte le componenti del mondo scientifico, dalle istituzioni e dal pubblico attraverso un uso corretto, consapevole e proattivo di tutti gli strumenti di comunicazione attualmente nelle nostre disponibilità:

Sito Web, Notiziari SIFO, Pubblicazioni, Attività Congressuali, Comunicati Stampa e relativi strumenti promozionali e d'informazione e di tutti quelli di cui in futuro potremmo disporre.

La comunicazione efficace ed efficiente è un elemento essenziale di qualsiasi percorso organizzativo e gestionale per la realizzazione di tutti i punti di questo DP e rappresenta una strada indispensabile da percorrere per evitare 'sprechi' di risorse materiali, di tempo ed umane nonché duplicazioni di attività in una struttura tanto articolata e complessa quale è la SIFO.

Un esempio può essere dato anche nell'affrontare, grazie ad una comunicazione efficace, la problematica relativa alle difficoltà nell'introduzione dei farmaci generici in Italia. Si tratta di un deficit culturale che isola il nostro Paese dall'Europa. Gli operatori della SIFO possono avere un'importante funzione a livello dei medici e degli ammalati nel far capire che i generici sono equivalenti.

Ricordiamo inoltre che la mancata corretta comunicazione risulta essere la prima causa di errori nel mondo sanitario. Si ritiene, pertanto, che il processo di comunicazione debba essere sviluppato su due binari: Comunicazione Interna e Comunicazione Esterna.

COMUNICAZIONE INTERNA

Un'efficace e costante comunicazione tra gli organismi gestionali ed operativi della società scientifica ed i suoi Soci alimenta il senso dell'appartenenza e rappresenta il filo conduttore che raccorda gli associati attraverso la consapevolezza degli sforzi e la condivisione delle iniziative e dei momenti di vita della Società; nel contempo è elemento essenziale di trasparenza delle azioni intraprese e - attraverso la chiara e tempestiva comunicazione delle iniziative e delle finalità alla base delle stesse - garantisce l'accesso alle opportunità e favorisce l'instaurarsi di reti e collegamenti che, senza dubbio vanno ad arricchire il patrimonio scientifico e culturale della professione.

COMUNICAZIONE ESTERNA

La corretta, coordinata, tempestiva e consapevole comunicazione che la società scientifica mette in atto per 'comunicarsi' all'esterno, è garanzia di crescita per la professione ed apre alle opportunità ed alle sinergie.

Comunicazione con il paziente

La padronanza e la consapevole ed attenta gestione del processo comunicativo sono parte della professione del farmacista, che tra le prime professioni sanitarie ha sviluppato il contatto con il pubblico nell'attività di educazione sanitaria per comunicare efficacemente l'informazione sul corretto uso dei farmaci e dei dispositivi medici nonché sui corretti stili di vita e sulla corretta alimentazione, primo elemento terapeutico sia esso naturale o artificiale a sostegno dell'ammalato e per la costruzione di una buona salute nel percorso di prevenzione primaria delle patologie.

La valutazione del grado di soddisfazione dell'utente sull'assistenza di cui ha usufruito rappresenta un elemento da utilizzare per acquisire evidenza delle opinioni dei cittadini in relazione ai servizi offerti ed alla loro fruibilità e agli aspetti relazionali con gli operatori, ma anche elemento fondante per la riuscita della terapia laddove il paziente comprende il percorso assistenziale in cui viene inserito e la terapia che gli viene somministrata. Come evidenziato dalla recente programmazione del PSN 2011 – 2013, i pazienti e le loro associazioni sono ormai sempre più motivati nella gestione consapevole della patologia. Rispetto a essi, quindi, la SIFO si pone come interlocutore attento per la costruzione di un dialogo continuo che veda il farmacista fulcro e riferimento della comunicazione sanitaria che direttamente o indirettamente attiene al farmaco e ai DM.

Se parliamo di comunicazione efficace e di educazione sanitaria in sostanza parliamo di abilità di counselling, abilità riconosciute come valore aggiunto alla professione del farmacista, e di tutti i professionisti della salute. In USA prima, poi in Europa, e ora anche in Italia, grazie all'impegno della SIFO, abbiamo assistito al passaggio da un'attività centrata sul farmaco a una orientata alla patologia, per finire a un'attività clinica centrata sul paziente individuale. È chiaro che questa trasformazione dell'attività del farmacista lo ha inevitabilmente avvicinato ai suoi interlocutori: il farmacista clinico è in contatto con medici, infermieri e pazienti; o, ancora, fa parte di un team di cure primarie e quindi interagisce con tutti i membri del team oppure "incontra" i pazienti nella farmacia di comunità dove fornisce oltre al farmaco anche una consulenza sulla terapia e sui comportamenti salutari da adottare. La dimensione relazionale si configura centrale per lo sviluppo della capacità di saper assistere il paziente/cittadino nel suo ciclo di assistenza sanitaria. In letteratura è ampiamente documentata l'efficacia del counselling

e dell'intervento del farmacista formato a tali abilità soprattutto nell'ambito della cronicità e dell'aderenza ai trattamenti farmacologici e non. E' dimostrato che la formazione al counselling rende più efficace l'attività di informazione e di educazione sanitaria sul corretto uso dei farmaci e dei dispositivi medici nonché sui corretti stili di vita e sulla corretta alimentazione.

Il cittadino "giustamente soddisfatto" nel suo percorso clinico è un paziente aderente in modo proattivo che costruisce con i sanitari il risultato della terapia cui si sottopone.

La Comunicazione con le istituzioni pubbliche e private

La SIFO ha da sempre privilegiato i rapporti con le società scientifiche europee/internazionali in ambito farmaceutico e con le istituzioni. Tale interazione è forte motivo di stimolo culturale e professionale, nonché di scambio di diverse esperienze e di collaborazioni.

La partecipazione attiva di SIFO nell'ambito di tali istituzioni, deve orientarsi sempre di più non solo a un semplice contatto e scambio d'idee, ma a produrre collaborazioni, sul piano sia formativo sia di ricerca, che vedano coinvolti direttamente i farmacisti SIFO anche assieme a colleghi di altre nazioni e ad altre professionalità.

Lo sviluppo di progetti collaborativi europei così come la partecipazione a corsi e workshop congiunti con altre nazioni, deve diventare una attività costante di SIFO.

Le esperienze nordamericane, inoltre, hanno in passato costituito un'importante fonte di spunti professionali per il farmacista SIFO. Questo è avvenuto grazie ad una possibilità sviluppata di scambio di esperienze in loco per i farmacisti italiani. La SIFO s'impegnerà affinché nel prossimo quadriennio questo scambio di esperienze, così ricco di spunti, possa svilupparsi ulteriormente.

Obiettivi generali

- Assicurare la comunicazione continua all'interno della SIFO tra gli organismi direttivi e gestionali, tra gli organi tutti e tra gli stessi ed i singoli associati;
- Favorire l'adesione alla vita della società ed alle iniziative scientifiche e culturali messe in campo dagli organismi direttivi e gestionali, incrementando e valorizzando la partecipazione propositiva dei soci;
- Incrementare la comunicazione istituzionale della SIFO attraverso tutti gli strumenti di divulgazione nazionali e locali;

- Garantire una corretta, efficace ed efficiente comunicazione delle attività e delle iniziative SIFO presso il Cittadino, le istituzioni, le Componenti del mondo scientifico nazionale;
- Sviluppare la comunicazione del farmacista:
 - all'interno delle attività di educazione sanitaria;
 - come elemento cardine di raccordo e di snodo delle interazioni efficaci tra istituzioni, Operatori della Sanità, pazienti e collettività;
 - nel contesto del sistema delle cure e della gestione della salute;
- Incrementare gli scambi scientifico-culturali con le Società/Associazioni Scientifiche europee ed internazionali in ambito farmaceutico nonché con il mondo accademico;
- Favorire la nascita ed il funzionamento costruttivo di reti sinergiche di farmacisti per lo scambio d'informazioni, la crescita culturale e lo sviluppo di progetti;
- Sviluppare la cultura dell'informazione e dello scambio corretto delle informazioni attraverso l'implementazione e gestione dei flussi informativi;
- Sviluppare flussi di comunicazione con i mass-media anche non di settore;
- Incrementare un laboratorio di ricerca per lo sviluppo degli ambiti professionali e la corretta comunicazione degli stessi ai fini dell'integrazione ottimizzata della figura del farmacista nell'ambito dei percorsi di assistenza, cura e riabilitazione;
- Sviluppare progetti di educazione all'uso corretto del farmaco e dei DM per i pazienti e per i sanitari che valorizzino la figura del farmacista anche evidenziando l'impatto sull'aderenza alle terapie e l'ottimizzazione delle risorse ai fini economici ed organizzativi;
- Approfondire e sviluppare le conoscenze, i contatti, gli scambi culturali con Società/Associazioni Scientifiche e il mondo accademico a livello internazionale al fine di realizzare progetti e cooperazioni nonché aumentare la conoscenza delle altre realtà e divulgare la cultura e le conoscenze specifiche del Farmacista Italiano;
- Sviluppare un approccio di apertura del Farmacista Italiano verso le realtà europee e internazionali con eventuali scambi di esperienze professionali;
- Sviluppare l'uso di tutti i mezzi di comunicazione da parte della Società potenziando

l'ambito multimediale e interattivo e la comunicazione "web based".

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Settore Comunicazione e relazioni esterne

Sifoweb ed Editoria

Segreteria SIFO

Tutti gli Organismi e i Soci

10. ADEGUAMENTO DEI PROCESSI E SVILUPPO DI SPECIFICI AMBITI PROFESSIONALI

Razionale

Lo sviluppo culturale, scientifico e tecnologico richiede al Farmacista delle Aziende Sanitarie la più alta attenzione, preparazione e capacità di prevedere il verificarsi dei futuri eventi per mantenere e ampliare il ruolo di figura di facilitatore nel percorso di prevenzione, diagnosi e cura.

Nel quadriennio 2012-2016 la SIFO intende promuovere progetti di ricerca e formazione, in particolare, per sviluppare i seguenti ambiti professionali:

FARMACISTA DI DIPARTIMENTO

La SIFO, grazie ad un progetto di collaborazione con MS, ha iniziato a sviluppare in Italia la figura del farmacista di dipartimento / di reparto per quanto attiene l'ambito ospedaliero e, prevede di avviare la definizione della figura del "farmacista di distretto" per quanto attiene l'ambito territoriale.

Il farmacista delle Aziende Sanitarie si pone così quale interlocutore diretto degli altri professionisti che operano nelle Unità Operative Mediche Ospedaliere e nel Distretto Sanitario, quest'ultimo inteso quale struttura finalizzata a consentire una risposta coordinata e continuativa sul territorio ai bisogni di salute della popolazione di riferimento.

La SIFO si è impegnata nello scorso quadriennio a enunciare tali modelli e discuterne le applicazioni nel contesto italiano. Questo processo richiede ancora particolare attenzione e impegno, soprattutto nella definizione di ulteriori attività che il farmacista di dipartimento / reparto / distretto deve andare a svolgere, e nella verifica dell'applicabilità di tali modelli.

Nel quadriennio 2012-2016 la SIFO vuole proseguire il percorso intrapreso e la collaborazione, in tal senso, con MS.

INFORMATIZZAZIONE, LOGISTICA E OPERATION MANAGEMENT

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un enorme progresso nel settore dell'informatica e della robotizzazione. Tali innovazioni possono essere di grande interesse per i Servizi farmaceutici in diversi settori ma è fondamentale poter effettuare una corretta valutazione e progettazione dell'inserimento di tali innovazioni tecnologiche all'interno di un sistema più o meno informatizzato già esistente.

Tali competenze vanno ad integrarsi con competenze relative alla logistica che sono una parte importante della professione e che di recente hanno visto un maggior coinvolgimento dei farmacisti delle

Aziende Sanitarie. Allo stesso tempo, le risorse sempre più ridotte e lo scenario economico sempre più critico richiedono competenze di management atte a fornire elementi di valutazione economica e gestionale, che permettano alle direzioni generali di meglio comprendere le necessità dei servizi farmaceutici e i flussi amministrativi ad essi collegati.

RADIOFARMACIA

I radiofarmaci costituiscono un tema di sempre maggiore attualità sia per le loro crescenti applicazioni diagnostiche, sia perché esiste ancora un vuoto culturale su questa classe di medicinali, derivato principalmente dal ritardo con cui i radiofarmaci sono stati riconosciuti come medicinali, in Italia.

Il recepimento delle Norme di Buona Preparazione dei radiofarmaci per Medicina Nucleare, pubblicate nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII edizione ha incontrato, e incontra tuttora, numerose difficoltà, sia a causa degli impegni economici che le strutture si trovano ad affrontare per l'adeguamento strutturale sia per le risposte di tipo organizzativo che i centri di Medicina Nucleare devono garantire.

La SIFO da anni è presente a livello sia istituzionale sia locale in tutte le Commissioni ed attività che coinvolgono i medicinali, inclusi i radiofarmaci. È, infatti, responsabilità del farmacista ospedaliero la gestione dei medicinali in ambito ospedaliero al fine di migliorare l'appropriatezza diagnostico-terapeutica, la sicurezza d'impiego e l'economicità di gestione del farmaco, puntando sull'integrazione tra le conoscenze e sulla multidisciplinarietà come strumenti di governo clinico dei percorsi di prevenzione e cura e dei processi assistenziali.

Il farmacista, tranne poche eccezioni, nel campo della Radiofarmacia non ha ancora trovato un suo ruolo stabile e riconosciuto. Tuttavia, da parte di SIFO, vi è la massima volontà di collaborare con i Medici Nucleari e con le istituzioni e di fornire, attraverso l'Area Scientifico Culturale SIFO di Radiofarmacia, conoscenze teoriche e pratiche sull'argomento grazie a corsi specifici, pubblicazioni e progetti di ricerca oltre che allo sviluppo di rapporti con i colleghi nel mondo per promuovere un'armonizzazione sia della normativa sia di ruoli e competenze nei diversi paesi del mondo.

Obiettivi generali

- Contribuire a sviluppare cultura e metodologie applicative per l'implementazione della figura del farmacista di Dipartimento/Reparto/Distretto, continuando a sviluppare progetti di formazione e ricerca in collaborazione con il MS;
- Favorire studi di impatto e di efficacia del farmacista di Dipartimento definendo ulteriori specifici indicatori;

- Definire ambiti di applicazione e sviluppo di tale figura (“riconciliazione” dei medicinali, TDM, Farmacogenetica etc.);
- Migliorare le competenze di logistica e management dei farmacisti dirigenti del SSN al fine di rappresentare sempre più un punto di riferimento per le direzioni aziendali e di migliorare la produttività dei servizi farmaceutici;
- Ottimizzare l’introduzione e l’utilizzo di tecnologie informatizzate avanzate per migliorare la qualità e la sicurezza delle terapie;
- Sviluppare una rete operativa di farmacisti SIFO per rispondere a quesiti gestionali, informatici e di logistica;
- Approfondire e sviluppare le conoscenze informatiche per migliorare la gestione dei servizi farmaceutici territoriali e ospedalieri;
- Sviluppare competenze per la pianificazione di progetti di elaborazione di software o di informatizzazione;
- Sviluppare competenze per l’elaborazione dei dati e per la reportistica aziendale, elaborare un cruscotto di indicatori per la valutazione del servizio e dei consumi al fine di un miglior controllo di gestione e di una migliore presentazione dei dati;
- Sviluppare competenze per l’elaborazione di progetti per il servizio di farmacia con analisi delle risorse economiche e umane necessarie (ad es. indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti);
- Favorire il recepimento delle Norme di Buona Preparazione dei radiofarmaci per Medicina Nucleare, pubblicate nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII edizione;
- Promuovere progetti di formazione e ricerca per lo sviluppo della figura professionale del Radiofarmacista in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private coinvolte.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Area Scientifico- Culturale Cure Palliative e Terapia del dolore

Area Scientifico-Culturale Informazione scientifica, educazione ed informazione sanitaria

Area Scientifico-Culturale Logistica

Area Scientifico-Culturale Malattie infettive

Area Scientifico-Culturale Management

Area Scientifico-Culturale Oncologia

Area Scientifico-Culturale Psichiatria

Area Scientifico-Culturale Radiofarmacia

Esperto Farmacogenetica e TDM

11. LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA PRE E POST LAUREA

Razionale

L'evoluzione della realtà nazionale nel contesto europeo e mondiale chiama il farmacista a responsabilità e compiti sempre crescenti, che rendono necessario un adeguamento della formazione universitaria e l'attivazione di percorsi di formazione continua che rispondano alle repentine evoluzioni ed alle emergenti necessità e criticità della professione.

Va rilevato che il problema della formazione continua è ormai divenuto una realtà accettata. Tuttavia non esistono sanzioni per chi non se ne occupa. La SIFO potrebbe farsi promotrice di questa problematica e portare alle istituzioni modelli comportamentali esportabili anche in altri ambiti sanitari.

La SIFO, nel quadriennio 2012-2016, partendo dalle esperienze e dalle reti collaborative già realizzate negli anni precedenti, intende focalizzare il proprio impegno sui seguenti aspetti della formazione accademica:

- **Formazione pre lauream**

La collaborazione con l'Università per la revisione e l'aggiornamento continuo dei percorsi accademici pre laurea, rappresenteranno un impegno prioritario della SIFO per il prossimo quadriennio.

Il corso di laurea quinquennale ha lo scopo di formare professionisti con un'approfondita conoscenza del Farmaco e del DM e con competenze e responsabilità primarie nella gestione dei prodotti farmaceutici in diversi ambiti ma dovrebbe sempre più ampliare il ventaglio delle conoscenze e competenze per un'apertura ai diversi sbocchi professionali che via via si stanno delineando.

La SIFO intende continuare ad essere un interlocutore efficace del Mondo Accademico e delle istituzioni per orientare, in particolare, la formazione pre lauream anche agli aspetti peculiari del Farmacista Ospedaliero e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie; intende impegnarsi, quindi, a mantenere un dialogo costante e propositivo con l'Università per favorire un collegamento concreto della formazione di base universitaria con la realtà professionale e per sostenere e promuovere i tirocini pratici pre lauream nell'ambito delle Aziende Sanitarie.

- **Formazione post lauream**

- **Specializzazione in Farmacia Ospedaliera**

La Specializzazione in Farmacia Ospedaliera resta l'ambito maggiormente qualificato ai fini dell'accesso al SSN. Nel quadriennio precedente, infatti, la SIFO si è impegnata in modo efficace ed in stretta collaborazione con il Mondo Accademico, per: l'attivazione delle Scuole, la definizione degli standard e dei requisiti minimi dei percorsi formativi, l'ottimizzazione delle attività di tirocinio

pratico e il tutoraggio degli specializzandi. Tale percorso non s'intende certo esaurito e si vuole continuare per assicurare l'uniformità e l'eccellenza in tutte le SSFO italiane, anche attraverso un'attività di coordinamento. La SIFO, infatti, continuerà ad impegnarsi al processo di sviluppo e monitoraggio della rete formativa ed alla individuazione delle strutture presso le quali gli specializzandi potranno approfondire le tematiche oggetto di tirocinio, laddove le stesse sono state sviluppate al meglio, per assicurare una formazione specialistica completa.

La SIFO continuerà, inoltre, ad impegnarsi, con gli altri attori coinvolti, alla risoluzione della criticità legata alla mancata erogazione dei contratti di formazione per gli specializzandi e, contemporaneamente, intende attivare percorsi finalizzati al riconoscimento a livello Europeo delle SSFO e al coinvolgimento attivo degli specializzandi in progetti di formazione e di ricerca, anche multicentrica, promossi dalla SIFO.

- *Altre Specializzazioni in ambito sanitario*
Considerato il continuo sviluppo degli ambiti professionali, la SIFO intende curare anche l'accesso del farmacista alle altre specializzazioni sanitarie. Il farmacista, infatti, attraverso ulteriori possibilità di specializzazione universitaria (ad esempio, specializzazione in Farmacologia, Tossicologia, Scienze dell'alimentazione, Igiene, etc) può certificare e qualificare la propria competenza in ambiti che già lo vedono, di fatto e da tempo, protagonista in ruoli importanti. L'obiettivo, quindi, è quello di valorizzare tutte le specializzazioni cui il farmacista può accedere per la natura del suo impegno professionale e per le sue competenze professionali.
- *Formazione post specializzazione*
Oltre al percorso di formazione specialistica universitaria la SIFO intende impegnarsi nella formazione accademica "post specializzazione" nell'ottica di qualificare sempre più la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie e di rispondere a bisogni formativi ancora più specifici. Quanto sopra al fine di perseguire una formazione continua che possa consentire ai Farmacisti delle Aziende Sanitarie di raggiungere posizioni apicali ed una cultura trasversale

In questo contesto la promozione di Master Universitari e di Corsi universitari di alta formazione, rappresenta un ambito nel quale la SIFO focalizzerà al massimo la propria attenzione per attivare sinergie positive con le strutture Accademiche promuovendo percorsi formativi di approfondimento professionale utili alle realtà di un SSN in continua evoluzione.

La SIFO attraverso i propri contatti istituzionali e le competenze che ha al proprio interno è altamente qualificata per svolgere questo ruolo.

Obiettivi generali

- Garantire ai laureandi in Farmacia e agli specializzandi un percorso formativo che consenta loro di acquisire una preparazione completa, articolata ed uniforme in tutte le attività che oggi il farmacista del SSN è chiamato a svolgere, inclusa la ricerca;
- Proseguire sulla strada del potenziamento della specializzazione in Farmacia Ospedaliera promuovendo percorsi formativi omogenei e appropriati in tutte le Università;
- Garantire, attraverso il consolidarsi della rete formativa per lo svolgimento dei tirocini e della rete informativa delle scuole di specializzazione, la crescita continua ed il rafforzamento consapevole della professione;
- Mettere in atto azioni finalizzate all'attivazione dei contratti di formazione specialistica;
- Aggiornare le conoscenze degli specializzandi: biotech, innovazione, farmaceutica territoriale e altre branche emergenti o ritenute necessarie al soddisfacimento dei bisogni formativi;
- Garantire attraverso nuovi percorsi di specializzazione universitaria, l'accesso ad ambiti e potenzialità lavorative coerenti con un sistema sanitario in evoluzione;
- Aprire alla professione del farmacista, attraverso l'alta formazione post universitaria, nuovi scenari nei quali svolgere un ruolo di riferimento e di alta competenza;
- Focus sulla situazione europea: supportare EAHP nella mission di sostenere la scuola di specializzazione a livello di EU.

Proposta organizzativa per la realizzazione

La materia complessa ed articolata della formazione universitaria e postuniversitaria vede la SIFO interfacciarsi con il complesso e composito mondo delle Università. Occorre pertanto un approccio integrato, sinergico e coordinato che può realizzarsi solo attraverso un settore di specifica competenza che possa contare con un gruppo di lavoro atto a supportarlo ed opportunamente coordinato. E' inoltre auspicabile che le attività di questo settore siano organiche e s'interfaccino opportunamente con le attività messe in essere per la formazione

ECM in quanto la stessa dovrà avere coerenza con le prime e rappresentarne il logico continuo approfondimento ed aggiornamento agli scenari che si aprono alla conoscenza del farmacista.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Comitato Scientifico per la Formazione;

Referenti Nazionali SIFO Università

Referente Nazionale ECM SIFO

Centro Studi e Ricerche SIFO

12. LO SVILUPPO DI PROGETTI DI GLOBAL HEALTH

Razionale

Nel precedente quadriennio la SIFO ha avviato un dibattito sulla salute globale particolarmente orientato ad analizzare l'accesso e l'utilizzo dei farmaci da parte della popolazione immigrata presente in Italia.

Il tema, trasversale a molte discipline (clinica, epidemiologia, diritto, etc.), è un laboratorio di assoluta attualità con cui il farmacista, sia nella pratica quotidiana che nell'attività di ricerca, può e deve misurarsi in virtù della sua presenza capillare sul territorio, in grado di monitorare quindi differenze (o disuguaglianze) nell'accesso al farmaco.

Accanto a questa attività, che rappresenta il paradigma moderno della professione, il farmacista deve saper e poter uscire egli stesso dai confini del proprio territorio e intraprendere collaborazioni scientifiche con partner di pari livello del mondo accademico, sanitario o altro.

La creazione di un ponte culturale potrà a sua volta trasferire ed integrare le conoscenze e competenze tra diversi ambiti tenendo conto delle differenti condizioni socio-economiche, culturali ed epidemiologiche dei contesti.

Per costruire questo/i ponte/i è necessario coniugare evidenze di letteratura e pratica sul campo: la SIFO intende quindi investire in progetti che possano incoraggiare i farmacisti a dedicarsi alla formazione professionale e/o a periodi di lavoro nei contesti in cui sviluppare il progetto anche attraverso il coinvolgimento delle SSFO.

Obiettivi Generali

Sviluppare il know-how SIFO in ottica di salute globale, adattando le competenze tradizionali del farmacista clinico delle Aziende Sanitarie al processo di globalizzazione attraverso progetti di ricerca e studio in grado di produrre conoscenze, dibattito e sviluppo di politiche sanitarie volte a favorire equità nell'accesso ai servizi sanitari su scala mondiale.

Organismi SIFO specificatamente preposti al raggiungimento degli obiettivi:

Area Scientifico-Culturale Sviluppo di Progetti di Global Health

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Il presente documento è integrato da una pianificazione annuale delle attività attraverso progetti specifici condivisi ed obiettivi di risultato verificabili nel corso dell'anno, con la collaborazione dei responsabili dei progetti stessi.

Saranno quindi pianificati specifici progetti-programmi, con protocolli ad hoc, responsabili, date presunte di inizio e fine, obiettivi espliciti e specifici e la relativa scheda budget

In occasione delle giornate della programmazione saranno proposti i progetti redatti a partire dalle indicazioni del DP e dagli ulteriori input degli stakeholder del mondo sanitario cui seguirà la emissione di una scheda budget annuale comprensiva degli obiettivi specifici e delle risorse dedicate.

Periodicamente il CD promuoverà il riesame delle attività, sulla base di dati raccolti da tutti gli organismi coinvolti, a monitoraggio e tutela del raggiungimento degli obiettivi.

La SIFO si impegna a promuovere, nel quadriennio, la redazione e pubblicazione del proprio bilancio sociale.

LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Conseguentemente al processo di attribuzione degli obiettivi annuali, non appena disponibili i dati di attività, costo, nonché rendicontazione dei progetti di miglioramento dell'anno, la Segreteria Nazionale SIFO, coadiuvata dalle Funzioni SIFO incaricate, predispone la rendicontazione conclusiva di fine anno, da approvare a cura del CD e rendere disponibile a tutti gli Organismi SIFO.

Il monitoraggio dei progetti è finalizzato a:

- verificare che le attività intraprese siano in linea con gli obiettivi indicati nel DP;
- individuare situazioni che necessitino di azioni correttive;
- garantire un adeguato e coerente utilizzo delle risorse.

Annualmente si provvederà alla pubblicazione di un report per i Soci e per tutti gli stakeholder.

La SIFO metterà in atto interventi per la misurazione dell'attività e della produzione scientifica facendo riferimento agli indicatori riconosciuti a livello sia italiano sia internazionale quali standard riconosciuti per oggettivare le valutazioni.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Nel DOF 2012-2016 è declinato il modello organizzativo che SIFO adotterà per il raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nel presente documento.

Si evidenzia che il DP, appunto perché Programmatico, non può approfondire tutti gli specifici aspetti tecnici trasversali delle attività professionali (es. galenica clinica e compounding, oncologia, farmacoepidemiologia, etc). La SIFO per questo, come si evince dal DOF, ha da tempo istituito con successo le apposite Aree Scientifico-Culturali nazionali per le principali tematiche ritenute di attualità e di interesse primario.

Riferimenti bibliografici

Piano Sanitario Nazionale bozza 2011-2013

Programmi di salute UE II e III

Documento Programmatico SIFO 2008-2012

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla revisione del Documento Programmatico:

Antonio Colicchia	Past Vice President SIFO
Stefano Cascinu	Presidente AIOM
Maria Anna D'Agata	Consigliere Regionale Sicilia SIFO; Az. USL 3 di Catania
Maria Cristina Galizia	Segretario Regionale Basilicata SIFO; Az. USL 2 di Potenza
Silvio Garattini	Istituto Mario Negri Milano
Angela La Padula	Az. USL 2 di Castrovillari (CS)
Raffaella La Russa	Coordinatore Area Gestione del Rischio Clinico Sifo; Az. Ospedaliera S. Camillo-Forlanini Roma
Mirna Magnani	Segretario Regionale Emilia Romagna SIFO; Az. USL di Bologna
Maurizio Massi	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica - Università di Camerino (MC)
Andrea Messori	Segretario Regionale Toscana SIFO; Magazzino Farmaceutico di Area Vasta Prato
Valentina Muciaccia	Az. Ospedaliera Policlinico Consorziale Bari
Enrico Pasut	Segretario Regionale Trentino Alto Adige SIFO; Az. Ospedaliera S.Maria della Misericordia Udine
Luciana Pazzagli	Componente del Comitato Scientifico per la Formazione SIFO; Az. USL 10 di Firenze

Alessia Pisterna	Componente del Comitato Scientifico per la Ricerca SIFO; Az. Regionale USL 11 di Vercelli
Carlo Polidori	Direttore Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera - Università di Camerino (MC)
Alessio Provenzani	Componente Comitato Scientifico Ricerca; ISMETT Palermo
Marilena Romero	Coordinatore Centro Studi SIFO; Consorzio Mario Negri Sud S. Maria Imbaro (CH)
Daniela Scala	Coordinatore Area Informazione Scientifica SIFO; Az. Ospedaliera A.O.R.N. A. Cardarelli - Napoli
Massimo Scaccabarozzi	Presidente Farindustria
Santi Spampinato	Direttore Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera - Università di Bologna
Gianni Tognoni	Consorzio Mario Negri Sud S. Maria Imbaro (CH)
Cristina Tomasello	ASL TO2 - Torino
Adriano Vercellone	Segretario Regionale Campania SIFO; ASL NA/3 SUD - Napoli
I Consiglieri Regionali SIFO Campania	
I Consiglieri Regionali SIFO Emilia Romagna	
Il Consiglio Nazionale SIFO (Roma, 22/09/12)	